

## II.

### IL PRIMO MESSAGGIO CRISTIANO

1. L'arrivo dei nestoriani nel 635.
2. La stele nestoriana del 781: suo contenuto dottrinale.
3. I primi scritti cristiani cinesi.
4. La prima vita di Gesù in cinese.
5. Sviluppo e fine del nestorianesimo.
6. Rifiorimento del nestorianesimo nei secoli XI-XIII.
7. I resti e le tracce del nestorianesimo in Cina.

**L**ASCIANDO da parte la leggenda oramai criticamente inammissibile della predicazione di S. Tommaso Apostolo in Cina <sup>1)</sup> e qualche altro testo vago e isolato sopra una evangelizzazione dei primi secoli dell'era cristiana <sup>2)</sup>, è storicamente accertato che nel 635 il cristianesimo sotto la forma dell'eresia nestoriana fece la sua prima comparsa nella capitale del Regno di Mezzo che era allora Ciamngan o Changan 長安, oggi Singan o Sian 西安, nello Shensi. Olopen 阿羅本 e gli altri missionari provenienti dalle regioni occidentali alla Cina furono accolti dalla corte con grandi dimostrazioni di rispetto. Dalla capitale essi non tardarono a diffondersi fino alla più remota province dell'Impero, innalzando chiese e monasteri, traducendo o adattando alcuni dei molti libri cristiani portati con sé, ma, a quanto sembra, facendo pochissimi proseliti tra gli stessi Cinesi.

1. L'arrivo dei nestoriani nel 635.

**T**RA tutti i documenti certi venuti alla luce dopo molti secoli sulla prima evangelizzazione cristiana della Cina, famosissima è la stele nestoriana della città di Sian, scolpita il 4 febbraio 781 e scoperta soltanto nel 1625. Essa riferisce fatti e dottrine nestoriane dei secoli VII e VIII. La parte superiore di questa grande lapide porta una magnifica croce con sotto questo titolo: « Lapide della propagazione in Cina della Religione luminosa 景教 venuta dal Gran Zzin 大秦 », cioè dall'Impero Romano d'Oriente o dall'Oriente mediterraneo. La stele, scolpita in cinese e in siriano antico chiamato estranghelo, contiene una parte espositiva della dottrina religiosa, una parte storica che narra le vicende del nestorianesimo in Cina dal 635 al 781, e una settantina di nomi e di titoli in estranghelo di missionari occidentali.

2. La stele nestoriana del 781: suo contenuto dottrinale.

<sup>1)</sup> Vedi più sotto, p. 135, n. 2.

<sup>2)</sup> Vedi più sotto, p. 10, n. 4; p. 128, n. 5.

La parte dottrinale non è altro che un breve sommario del cristianesimo. Essa tratta di Dio, uno e trino, immutabile, eterno, creatore, puro spirito; della creazione del cielo e della terra, del sole, della luna e dell'uomo nello stato di giustizia originale; del peccato dei protoparenti e delle sue terribili conseguenze nel mondo; dell'Incarnazione del Signore da una Vergine e della sua manifestazione per mezzo di una stella; di Gesù, chiamato qui *Miscebo* 彌施訶 dal siriano *M'sihā* ܡܫܝܗܐ cioè Messia, che adempie le profezie dell'antico testamento, fonda la Chiesa, predica le otto beatitudini, inculca le tre virtù teologali, muore sopra una croce<sup>1)</sup>, sale al cielo insieme coi giusti e lascia i 27 libri del Nuovo Testamento; del battesimo, del segno della croce, della preghiera da fare col volto rivolto ad oriente; e finalmente dei sacerdoti che portano la barba e la tonsura, che professano la povertà, recitano l'ufficio sette volte al giorno per i vivi e per i morti, e celebrano la Messa una volta per settimana.

Ecco per esempio in che termini la stele narra la vita di Gesù: « La nostra Trina-Unità 我三一 si è come moltiplicata. L'illustre e venerabile *Miscebo*, velando e nascondendo la sua augusta Maestà, fattosi simile agli uomini, è venuto in questo mondo. Un angelo 神天 ne portò la notizia. Una Vergine 室女 partorì il Santo nel Gran Zzin 大秦. Una stella luminosa ne annunciò il fausto evento e i Persiani 波斯, vedendo un astro, vennero a rendergli omaggio con doni. Egli eseguì l'Antica Legge annunciata dai 24 Santi [dell'Antico Testamento] e stabilì il suo regno in Giudea 大猷<sup>2)</sup>, fondando la nuova religione che è diretta senza parola dal Puro Soffio 淨風, uno della Trina-Unità<sup>3)</sup>. Egli aprì la vita e soppresse la morte. Sospese il sole [di giustizia] luminoso per rompere il regno delle tenebre. In tal modo tutte le astuzie del demonio furono distrutte. Conducendo la nave della misericordia s'innalzò al palazzo luminoso 明宮, e così le anime furono salve. Finita questa opera potente, in pieno meriggio se ne salì, lasciando i 27 libri [del Nuovo Testamento] »<sup>4)</sup>.

<sup>1)</sup> Questo punto nel testo non è chiaro.

<sup>2)</sup> Traduco nella supposizione che vi sia stato uno spostamento di 猷大 in 大猷.

<sup>3)</sup> In altri documenti dello stesso tempo

e della stessa fonte lo Spirito Santo è chiamato « Fresco Soffio 涼風 ».

<sup>4)</sup> Cf. HAVRET, III, pp. 35-52; SAEKI<sup>2</sup>, pp. 54-55, The Chinese Text, p. 2.

APPENA arrivati in Cina, questi missionari nestoriani si accinsero subito a tradurre o adattare in cinese alcuni dei 530 libri cristiani che avevano portato seco. Parecchi di questi scritti che ammirabilmente completano quanto già si sapeva per mezzo della stele di Sian, benchè composti verso gli anni 635-700, non sono stati ritrovati che nel 1908 e non sono stati tradotti in lingua europea che in questi ultimi anni.

3. I primi scritti cristiani cinesi.

Abbiamo così il *Libro di Gesù Messia* 序聽迷詩訶 [所] 經<sup>1)</sup>, che è probabilmente del 637, e in cui per la prima volta s'incontra la fonetizzazione *Iscii* 移鼠 per Iesu o Gesù<sup>2)</sup>; abbiamo inoltre, e della stessa età più o meno, il *Discorso del Venerabile Universale* [= Dio] *sulla largizione* o elemosina 世尊布施論<sup>3)</sup>, e il *Trattato del Monoteismo* 一天論<sup>4)</sup>. Notevole tra tutti è un inno alla SS.ma Trinità 三威蒙度讚 identificato col *Gloria in excelsis Deo*<sup>5)</sup> sotto la forma in uso nella Siria orientale.

Per assaporare un poco questa lingua neo-cristiana, ecco per esempio come comincia questo ultimo inno:

« Gli altissimi cieli Ti adorino con profondo rispetto!  
La vasta terra spesso pensi alla pace e all'armonia universale.  
L'uomo nella sua vera natura originale abbia fiducia e riposo,  
Oh! *Aloha*! misericordioso padre dell' Universo ».

Ed ecco come finisce questo medesimo inno:

« Oh! Messia santissimo e universalmente venerato,  
Noi Ti adoriamo, Padre di misericordie, oceano di compassione,  
Santissimo, dolce e Puro Spirito,  
Puro, forte e santo al di là di ogni pensiero! »<sup>6)</sup>.

In un'altra preghiera, che somiglia un po' alle nostre litanie, si invocano le tre Persone della SS.ma Trinità sotto i nomi di *Aloha* 阿羅訶 dal siriano *Alāhā* ܐܠܗܐ che ricorda l'Elohim אלהים della Bibbia, *Miscebo* 彌施訶 che sta per Messia, e di *Lokha ni cuscia* che proviene

<sup>1)</sup> Cf. SAEKI<sup>2</sup>, pp. 125-160, The Chinese Text, pp. 13-29.

<sup>2)</sup> La forma cinese deriva dalla forma siriana orientale ܐܠܗܐ, *Īhō*<sup>5</sup>.

<sup>3)</sup> Cf. SAEKI<sup>2</sup>, pp. 206-247, The Chinese Text, pp. 51-70.

<sup>4)</sup> Cf. SAEKI<sup>2</sup>, pp. 174-205, The Chinese Text, pp. 36-50.

<sup>5)</sup> Cf. SAEKI<sup>2</sup>, pp. 266-272, The Chinese Text, pp. 71-73; MOULE, pp. 52-55.

<sup>6)</sup> Cf. SAEKI<sup>2</sup>, The Chinese Text, pp. 71-73.

da *Rūbā d'qudsā* 盧訶寧俱沙 che in siriano ܠܘܒܐ ܕܩܘܕܫܐ vuol dire Spirito di Santità. Ecco come comincia questa preghiera:

« *Aloha!* Padre augusto, Persona misteriosa,  
*Miscebo!* Figlio augusto, Persona ad esso relativa,  
*Lokba ni cuscia,* Persona che testifichi,  
 Tre Persone in una natura! »<sup>1)</sup>.

4. La prima vita di Gesù in cinese.

PARTICOLARMENTE importante per la storia della dottrina insegnata da questi pionieri è il brano che riguarda Gesù Cristo nel *Libro di Gesù Messia*. Data la sua importanza lo riporto qui traducendolo dal cinese:

« Il Venerabile Celeste 天尊 [= Dio] fece che il Fresco Soffio 涼風 [= Spirito Santo] si dirigesse a una Vergine 童女, chiamata Moien 末艷 [= Maria]. Allora il Fresco Soffio entrò nel seno di Maria, la quale immediatamente concepì, secondo quanto era stato disposto dal Venerabile Celeste... Dopo la concezione, Maria partorì un uomo 一男 chiamato Isciu 移鼠 [= Gesù], il cui padre era il suddetto Fresco Soffio. Certi ignoranti allora dissero che era venuto al mondo perchè concepito e nato dal suddetto Fresco Soffio<sup>2)</sup>... Quando nacque Gesù Messia, gli abitanti del mondo videro davvero delle luci in cielo e sulla terra. Una stella di buon augurio, grande come la ruota di un carro, fu vista brillare nel firmamento e illuminare il luogo del Venerabile Celeste, quando [Gesù] nacque nella città di Gerusalemme 烏梨師斂城, che stava nell'Impero romano 拂林國 [園]. Cinque anni dopo la sua nascita, [cominciando] a parlare, insegnò la legge a tutti, [esortandoli] alle opere buone. All'età di più di dodici anni, si recò a un luogo di purificazione, chiamato Giordano 逃難, e, domandando un nome a Giovanni 若昏, di cui si fece discepolo, entrò in un bagno... Allora Giovanni 谷昏 fece entrare il Messia nel Giordano 多難 per battezzarlo 洗. Quando il Messia dopo il bagno uscì dalle acque, il Fresco Soffio scendendo dal cielo prese le apparenze di una colomba

<sup>1)</sup> Cf. SAEKI<sup>2</sup>, *The Chinese Text*, p. 74.

<sup>2)</sup> Secondo la dottrina cattolica, lo Spirito Santo non è il padre di Gesù, benchè questi sia stato concepito nel seno verginale di Maria per opera dello Spirito Santo. L'eresia nestoriana pretendeva che Maria fosse madre

di un uomo al quale dopo la divinità si sarebbe unita in qualche modo. Il Concilio di Efeso nel 431 condannando Nestorio, dichiarò invece che Maria è veramente Θεοτόκος ossia Madre di Dio, perchè partorì secondo la carne il Verbo di Dio fatto carne.

e si posò sul Messia, mentre una voce diceva nel vuoto [dell'aria]: 'Il Messia è mio figlio; tutti gli abitanti del mondo per operar bene lo prendano a modello delle loro azioni'... Dall'età di dodici anni a quella di più di trentadue, il Messia esortò i cattivi a convertirsi al bene. Quando il Messia riunì dodici discepoli, allora cominciò a soffrire. I morti risuscitarono, i ciechi ricuperarono la vista, i lebbrosi furono curati lentamente, gli ammalati furono guariti, gli ossessi liberati, gli storpi raddrizzati. Gli infermi domandavano di toccare le vesti del Messia ed erano guariti...

«[I cattivi] lo spiavano continuamente, volendo ucciderlo, ma siccome molti credevano in questa religione, non potettero uccidere il Messia. In seguito però i cattivi si coalizzarono e, dandosi per uomini puri e fedeli, cercavano continuamente di uccidere il Messia. Non riuscendovi, lo accusarono dinanzi al Gran Signore 大王<sup>1)</sup>. Quanto più i cattivi continuavano a far del male, tanto più il Messia faceva del bene e istruiva la moltitudine. Quando ebbe più di trentadue anni, gli inveterati del male ne parlarono al Gran Signore Pilato 大王毗羅都思, accusandolo dinanzi a lui in questo modo: 'Il Messia è reo di morte'<sup>2)</sup>. Il Gran Signore si schermì, ma i malvagi accusarono in coro il Messia presso il Gran Signore Pilato [dicendo]: 'Il Messia deve essere condannato a morte'. Il Gran Signore allora si mise a giudicare [dicendo]: 'Che questo uomo sia reo di morte, io nè lo veggo nè l'ho sentito dire; [no], questo uomo non è degno di morte; lo giudichino i malvagi'. Il Gran Signore disse: 'Io non posso uccidere questo uomo'. A cui i cattivi risposero: 'Se questo uomo non deve morire, che diventeranno i nostri figli?'. Il Gran Signore Pilato chiese dell'acqua e si lavò le mani dinanzi ai cattivi [dicendo]: 'Veramente io non posso uccidere questo uomo'. Ma i malvagi insistevano maggiormente dicendo: 'Non è possibile che non venga ucciso'... [Il Messia], sapendo che la sua vita umana è simile alla [fiamma] di una candela, offrendosi per tutti coloro che stanno in questo mondo, scambiò la vita con la morte. Quando il Messia si offrì, allora subì la morte. I malvagi lo condussero in un posto appartato, sopra un luogo elevato chiamato Golgota 訖旬, lo

<sup>1)</sup> Letteralmente Gran Re o Principe 大王.

<sup>2)</sup> Lo sfondo evangelico è chiarissimo.

legarono a un legno 木, mettendo due ladri, l'uno a destra e l'altro a sinistra<sup>1)</sup>. Il giorno in cui legarono il Messia alla quinta ora [dalle 7 alle 9 a. m.] era un venerdì di penitenza 六日齋. Restò legato dal pieno giorno 平明 al tramonto, quando le tenebre si diffusero dappertutto, la terra si scosse, i monti crollarono, le tombe si aprirono e tutti i morti risuscitarono »<sup>2)</sup>.

5. Sviluppo e fine del nestorianesimo.

DALLA capitale i monaci nestoriani si diffusero in parecchie parti dell'Impero<sup>3)</sup>. Fino nella lontana provincia del Szechwan poco dopo il 760 s'incontrano due « conventi evangelici 景福院 » e perfino un « villaggio cristiano 景教故里 » derivato da questi conventi<sup>4)</sup>. Al principio del secolo IX il patriarca nestoriano Timoteo I, morto nell'823, c'informa che « molti monaci andavano per mare in India e in Cina armati soltanto di un bastone e di una bisaccia »<sup>5)</sup>.

Dopo questo periodo di prosperità e di penetrazione in quasi tutti i punti dell'Impero, venne il decreto dell'845 che, distruggendo il buddhismo, distrusse anche il nestorianesimo<sup>6)</sup>. Nel 980, un messo del Patriarca nestoriano riferiva: « La Chiesa cristiana in Cina è estinta da poco; i cristiani indigeni sono periti in un modo o in un altro; la chiesa di cui si servivano è stata distrutta e non vi è rimasto che un solo cristiano in tutto il paese! »<sup>7)</sup>.

<sup>1)</sup> Non vi è dubbio che i nestoriani annunziarono la passione e la crocifissione di Gesù.

<sup>2)</sup> Cf. SAEKI<sup>2</sup>, *The Chinese Text*, pp. 24-29.

<sup>3)</sup> Sui vari conventi di monaci nestoriani in Cina, vedi F. S. DRAKE, *Nestorian Monasteries of the T'ang Dynasty in MS*, 1936-1937, pp. 293-340.

<sup>4)</sup> *The Chinese Recorder*, Shanghai, 1934, pp. 306-308, 722: 1935, pp. 59-60.

<sup>5)</sup> Cf. *Corpus scriptorum christianorum orientaliū: Scriptores Syri*, Series secunda, T. LXVII, versio, Roma, 1915, p. 70; textus, Parigi, 1914, p. 107.

<sup>6)</sup> Già nell'843 un decreto di persecuzione

era stato portato contro i manichei 摩尼教, i quali erano arrivati in Cina dalla Persia nel 694 e praticamente avevano per molto tempo unito la loro sorte a quella degli Uigur 迴紇, i cui Principi erano favorevoli al manicheismo. Col declinare della potenza dei loro protettori, anche i manichei si avviarono verso la loro fine. Fino al secolo XII se ne incontrano però in piccolo numero nel Chekiang e nel Fukien sotto il nome di 明教. Cf. F. S. DRAKE, *Foreign Religions of the T'ang Dynasty in The Chinese Recorder*, Shanghai, 1940, pp. 643-649, 675-688.

<sup>7)</sup> Cf. *The International Review of Missions*, 1931, p. 457.

**D**URANTE i secoli seguenti, XI-XIII, si assiste a un certo rifiorimento del nestorianesimo in Cina. Un buon nucleo di nestoriani, provenienti dalle chiese dell'Alta Asia, si forma nelle province settentrionali della Cina, tra tribù non-cinesi. In particolare si parla di circa 200.000 Kereit che sarebbero passati al nestorianesimo presso Linhwang 臨潢 verso l'anno 1007<sup>1)</sup>. Nestoriani pure erano i Naiman che occupavano l'Altai, gli Uigur 迴紇 o 迴鶻 di Turfan, tribù turca della Mongolia interiore<sup>2)</sup>, e specialmente gli Önggüt o Tartari bianchi, tribù mongolica che abitava nel Tenduc 唐突, territorio situato al nord della Grande Muraglia, nella parte sud-est del distretto di Suiyüan<sup>3)</sup>, non lontano dallo Shansi. Il cristianesimo avrà dei rappresentanti anche alla corte di Genghis Khān, poichè un suo figlio sposerà una Principessa Kereit, cristiana, Sorghaqtani 唆魯忽帖尼<sup>4)</sup>, che diventerà madre di Möngkä 蒙哥 Khān e di Kubilai 忽必烈 Khān. E tra gli Önggüt, il Principe Giorgio sarà più tardi la prima conquista al cattolicesimo da parte del minorita Giovanni da Montecorvino.

Sempad, mandato nel 1246 al Cataio come ambasciatore di suo fratello, Aitone I, Re di Armenia, parla di belle e grandi chiese cristiane distrutte dai Mongoli<sup>5)</sup>.

Numerose cristianità nestoriane furono incontrate da Marco Polo negli anni 1275-1292, mentre egli era in Cina. Ne trovò in Mongolia, nel Kansu, nello Shansi, nell'attuale Hopeh, nel Fukien, nel Chekiang e specialmente non lontano da Nanchino. Le fonti cinesi corroborano magnificamente le testimonianze del viaggiatore veneziano per ciò che riguarda questa ultima località; esse ci fanno sapere che il nestoriano Mar Sargis 薛里吉思 o Sergio, medico di Samarcanda, verso gli anni 1279-1281 edificò in Chinkiang 鎮江 sei conventi nestoriani, di cui quattro esistevano ancora nel 1333<sup>6)</sup>.

<sup>1)</sup> Cf. *EI*, XXIII, p. 674; *CCS*, 1935, p. 405.

<sup>2)</sup> Cf. *EI*, XXIII, pp. 661-662.

<sup>3)</sup> Cf. *CCS*, 1935, p. 28, n. 2: p. 405.

<sup>4)</sup> Essa era nipote del primo che portò il nome di «Prete Gianni» (più sotto, p. 7, n. 5) e, morta nel 1252 in Kanchow 甘州

nel Kansu fu sepolta in una chiesa nestoriana 十字寺. Cf. *CCS*, 1935, pp. 393-394, 410-413; *Storia degli Iüen* 元史, c. 38, f. 5 v.

<sup>5)</sup> Cf. *CCS*, 1935, p. 33.

<sup>6)</sup> Cf. MOULE, pp. 145-165; *CIAMSCILAM*, II, pp. 279-288.

7. I resti e le tracce del nestorianesimo in Cina.

VARIE reliquie di queste comunità nestoriane sono state ritrovate nel corso dei tempi. Così nell'antica regione abitata dagli Önggüt, si sono trovati molti oggetti dei secoli XIII e XIV che portano dei disegni di croci<sup>1)</sup>. Sono state pure ritrovate due medaglie di S. Giorgio che dovevano verosimilmente appartenere ai Giorgiani, cristiani di rito greco abitanti in Mongolia nel secolo XIII<sup>2)</sup>. Cinque croci che non possono essere anteriori al secolo XI sono state scoperte presso Chüanchow 泉州, il grande emporio del Medio Evo, conosciuto nel mondo arabo sotto il nome di Zaiton<sup>3)</sup>, nel Fukien<sup>4)</sup>. Tutta una città nestoriana, Olon Sume-in Tor cioè « Rovine di molti templi », è stata scoperta nel 1933 da Owen Lattimore nell'antica regione degli Önggüt, a cento miglia inglesi al nord-ovest di Kweihwa 歸化城 nel Suiyüan; in essa sei o sette pietre portano delle croci di Malta<sup>5)</sup>. Nel 1919 in un tempio della croce 十字寺 a 40 miglia inglesi da Pechino vennero alla luce due pietre le cui iscrizioni sono del 960 e del 23 gennaio 1365; le croci di queste pietre possono risalire ai secoli VII-IX<sup>6)</sup>. Ai secoli VII-XIII risalgono pure parecchi nomi cristiani<sup>7)</sup> conosciuti dai Cinesi, come: Gesù (non il Cristo) 愛薛, Luca 盧伽, Paolo 保祿 e 寶路, Giovanni 玉函 o anche 瑜罕難 e 主 (注 o 朮) 安, Giacomo 雅琥, Sergio 薩吉思, Carlo 徹里, Giulio 伊瞻, Zosimo 藥失謀, Giorgio 闊里吉思 ecc.

<sup>1)</sup> Cf. BCP, 1933, pp. 187-191; *The Chinese Recorder*, Shanghai, 1930, pp. 104-108, 251-252, 351-352, 390-391, 704-706: 1931, pp. 237-242; TP, 1931, p. 84; *Revue des arts asiatiques*, 1931, p. 290. Sull'uso della croce presso i nestoriani, vedi SF, I, pp. 202-203, 227, 264, 275-276; CCS, 1935, pp. 402-404.

<sup>2)</sup> Cf. CCS, 1935, pp. 548-549.

<sup>3)</sup> La città di Chüanchow 泉州 era chiamata Zaetom a causa degli alberi spinosi *zættom* 刺桐, da cui era circondata; da *zættom* si passò al suono Zaetom, donde a Zaiton che s'incontra nei documenti scritti del Medio Evo. Cf. TP, 1911, pp. 678-691, 713-716. Dal secolo IX in poi, e anche prima, il commercio della Cina attraverso il Mare del

sud aveva il suo centro in questo porto, che nei secoli XI-XII era il più grande porto dell'Estremo Oriente; ad esso affluivano specialmente i mercanti arabi.

<sup>4)</sup> Cf. BCP, 1927, pp. 65-71; TP, 1931, pp. 83-84.

<sup>5)</sup> Cf. *The Geographical Journal*, 1934, vol. 84, pp. 481-497; MS, 1937-1938, pp. 242-245.

<sup>6)</sup> Cf. BCP, 1922, pp. 290-297, 326-329, 375-380, 420-428, 464-466: 1923, pp. 218-224, 282-285: 1924, pp. 52-54, 82-83: 1931, pp. 543-547: 1932, pp. 3, 472-474; CCS, 1931, p. 883.

<sup>7)</sup> Cf. CCS, 1935, pp. 30-31: 1939, pp. 327-337; JA, 1896, nov.-dic., p. 409, n. 2; TP, 1914, pp. 638-640: 1927-1928, pp. 162-168.

Certe sette religiose, come la religione del futuro 未來教, l'evangelismo 黃吉道 e 黃天道, la religione dove si brucia l'incenso 燒香教, e forse la religione della pillola d'oro 金丹教, che hanno conservato alcune dottrine cristiane come la Trinità, l'Incarnazione, la redenzione, la salvezza dell'anima, la confessione ecc. non sembrano poter avere altra origine<sup>1)</sup>. Parecchi cimiteri del Turchestan cinese e della Mongolia centrale e orientale, in particolare quello di Sceciuzeliam [Shihchutzuiliang] 石柱子梁 e di Ulan Baescim [Ulan Baishing] in Mongolia<sup>2)</sup>, hanno messo in luce un gran numero di monumenti funerari cristiani dei secoli XII-XIII. Finalmente nel giugno 1933 il P. Antonio Mostaert dei missionari di Scheut ha avuto la fortuna di ritrovare gli ultimi discendenti di questi antichi nestoriani nella tribù degli Erküt. Il nome cinese *léliccouen* 也里可溫, sotto il quale questi cristiani sono conosciuti nella letteratura cinese del Medio Evo, deriva di fatto dall'antico mongolo *erke'ün*, il cui plurale è *erke'üd* ossia *Erküt*. Questa tribù abita nell'angolo sud-est dell'Ordos, nel territorio della bandiera Üšin. Questi Erküt anche oggi praticano una religione speciale che lascia intravedere la primitiva fonte cristiana. Venerano p. es. la croce uncinata, credono al cielo e all'inferno, e hanno dei sacerdoti che offrono tre sacrifici di capre ogni anno al loro dio Ulan Damdzan, mentre i fedeli partecipano alla manducazione della vittima. Parecchi usi praticati da essi ricordano abbastanza chiaramente il battesimo, la confessione, il matrimonio e l'estrema unzione. I loro defunti sono avvolti di tela bianca e disposti in forma di croce, secondo questo testo nestoriano dell'anno 1333 circa: « La croce prende la sua figura dal corpo dell'uomo 十字者取像人身 »<sup>3)</sup>. Tutto ciò sta a dimostrare che questi Erküt sono indubbiamente i lontani discendenti dei nestoriani che vissero in Cina durante il Medio Evo<sup>4)</sup>.

<sup>1)</sup> Cf. BCP, 1927, pp. 21-24, 245-253, pp. 232-256 e le Tavole susseguenti. 323-324; 1932, pp. 38-43; CCS, 1934, pp. 683-684, 905-906.

<sup>2)</sup> Cf. BCP, 1924, pp. 54-56; TP, 1914, pp. 627, 643; 1931, p. 83; *Etudes*, 1910, T. 124, p. 9, n. 3; JA, 1914, marzo-aprile, pp. 497-498; MS, 1937-1938,

<sup>3)</sup> Cf. MOULE, pp. 144, 146.

<sup>4)</sup> Cf. A. MOSTAERT, *Les Erküt, descendants des chrétiens médiévaux, chez les Mongols Ordos*, in *Bulletin of the Catholic University of Peking*, N. 9 (1934) e in *Ordosica*, [Pechino, 1934], pp. 1-20; *Civiltà Cattolica*, 1936, I, pp. 307-316.